REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Genova, 4/11/2019
Prot. n. PG/2019/0317565

Allegati:

n. rif. S686
Class./Fasc. 2019/G13.17.1/17

Oggetto: **S686** - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto per la riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM).

Proponente: F.lli Carminati S.p.A. – Bergamo.

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 6 D. Lgs. 152/2006.

INVIO PEC

Alla ditta F.lli Carminati S.p.A.
cavabergamasca@pec.it

E p.c. Al Comune di Molini di Triora
comune.moliniditriora.im@legalmail.it

Alla Provincia di Imperia
protocollo@pec.provincia.imperia.it

All'ARPAL
Direzione Scientifica
Dipartimento attività produttive e rischio tecnologico
Stato dell'ambiente e tutela dai rischi naturali
arpal@pec.arpal.gov.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

Alle strutture regionali:

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo Savona e Imperia

Ecologia

Tutela del paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive

Politiche aree interne – antincendio – forestazione - Parchi e Biodiversità

Assetto del Territorio

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di eseguire approfondimenti relativamente alle matrici biodiversità, ciclo acque, suolo, rumore. Si richiedono pertanto le seguenti integrazioni.

Biodiversità: la cava in oggetto si trova in contatto con la ZSC IT1315407 "Monte Ceppo", dista circa 1,4 km dalla ASC IT1315503 "Monte Carpasina" ed è direttamente confinante per un lato del perimetro con la ZPS IT1315481 "Ceppo-Tormena". È inoltre attraversata da Corridoi Ecologici per specie di ambienti acquatici e di ambienti terrestri. Fra le specie segnalate si evidenziano il

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*), specie di Allegato II della direttiva 2009/147/CEE "Uccelli", il Ferro di cavallo maggiore (*Rinolophus ferrumequinum*) ed il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) specie di Allegato V della direttiva 92/43/CEE "Habitat". Si evidenzia inoltre quanto segue:

- Nella Relazione Idraulica fornita si fa riferimento a una vasca di decantazione che non compare nelle cartografie;
- Per quanto riguarda la sistemazione definitiva della parte coltivata e il ripristino ambientale vengono fornite indicazioni contrastanti circa la necessità di predisporre, o meno, interventi sulle pareti verticali quali la creazione di piccole nicchie, citate nella Relazione Agronomica e nel Piano di Riqualificazione Ambientale;
- Le indagini faunistiche effettuate non sono del tutto coerenti con la fenologia delle specie monitorate.

Alla luce di quanto suddetto e degli interventi previsti nell'area esaminata, si rende necessaria la predisposizione di uno specifico Studio di incidenza contente "*gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. I contenuti e l'approfondimento dello studio devono essere proporzionati alla natura ed all'entità degli interventi previsti o pianificati*" ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 30/2013, allegato A.

Idrogeologia. Al fine di valutare la congruenza dell'intervento con quanto previsto dagli obiettivi, misure e norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale è necessario che la documentazione venga integrata con una descrizione maggiormente di dettaglio dell'intero ciclo acque, con particolare riferimento a:

- fonte/fonti di approvvigionamento e quantitativi annui previsti (risulta volturata in capo alla Società proponente la derivazione ad uso industriale identificata dal codice regionale IMD72, ma occorre un approfondimento circa eventuali altre fonti di approvvigionamento idrico in zona);
- gestione delle acque meteoriche, compreso riutilizzo nell'ambito del ciclo produttivo (è presente agli atti la relazione idrologica con una descrizione della regimazione, ai fini di salvaguardia idrologica, delle acque meteoriche);
- descrizione del sistema di depurazione e dell'impianto di lavaggio gomme, con indicazioni relative allo scarico industriale (portate, coordinate gauss boaga).

La documentazione dovrà comprendere anche uno schema a blocchi e le relative planimetrie con indicazione di quanto sopra.

Si ricorda che l'Articolo 11 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n.11 del 2016, prevede al comma 8 l'obbligo di allaccio degli scarichi industriali alla pubblica fognatura, dotata di impianto di depurazione finale, purché non ostino motivi tecnici e gli oneri economici non siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili, e purché il carico idraulico e inquinante degli scarichi sia compatibile con la potenzialità e tipologia dell'impianto di depurazione finale. Il proponente dovrà pertanto chiarire, data l'area in cui insiste il sito industriale, le modalità di scarico dei reflui sia industriali sia di tipo domestico, in relazione alla localizzazione del sito.

Per ciò che concerne l'eventuale impatto su corpi idrici sotterranei, la relazione geologica allegata al progetto non contiene elementi che permettano di verificare la presenza e l'entità di circolazione idrica sotterranea, peraltro probabile, vista la natura calcarea del substrato roccioso e la presenza di scaturigini. Pertanto è opportuno che venga presentata anche una relazione idrogeologica in merito.

Rumore. Relativamente all'impatto acustico, dalla documentazione presentata emergono alcune criticità, soprattutto per i ricettori siti in località Morghetta, che si trovano lungo la direzione di ampliamento del fronte estrattivo. Dai dati presentati si evincono potenziali problematiche non solo per quanto riguarda il rispetto del limite di emissione lungo il confine ovest, ma soprattutto per il rispetto del criterio differenziale, in particolare per le fasi lavorative in cui è previsto l'utilizzo della

perforatrice. Si richiede pertanto un riesame dell'impatto acustico, comprendente anche le misure sia di tipo tecnico che di tipo organizzativo, atte a mitigare tale impatto.

Con riferimento ad eventuali problematiche di contaminazione dei suoli e delle acque, la documentazione presentata non è sufficiente a ricostruire in maniera compiuta l'inquadramento idrogeologico ed ambientale del sito. Si richiede pertanto che il proponente produca:

- una ricostruzione dell'andamento della piezometria nelle aree oggetto di scavo e di successivo riempimento, comprensiva delle sezioni che illustrano le relazioni tra il progetto e le acque sotterranee ed eventuali opere di captazione;
- una caratterizzazione aggiornata dei suoli nelle aree interessate da attività potenzialmente contaminanti (ad esempio deposito carburanti e olio);
- il piano di monitoraggio delle acque sotterranee e delle acque superficiali in fase di coltivazione e di ricomposizione ambientale.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 45 giorni dal ricevimento della presente. Su richiesta motivata del proponente è possibile concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a novanta giorni.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

PC/fl